



I.I.S.S. " FIANI - LECCISOTTI "
Prot. 0006295 del 15/05/2026
V-4 (Uscita)

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Carmine Collina

ISTITUTO CENTRALE
FGIS044002

SEDE SERRACAPRIOLA
FGTD044018

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Ai sensi dell'Art. 5 – comma 2 – D.P.R. luglio 1998 n. 323; dell'Art. 17, comma 1, del d.lgs. 62/2017 e dell'O.M. n. 54 del 26/03/2026

In conformità a quanto previsto dall'O.M. n. 54 del 26/03/2026, art. 10, comma 2, prima dell'elaborazione del testo definitivo del presente documento, il Consiglio di Classe ha acquisito osservazioni e punti di vista della componente studentesca e di quella dei genitori in diversi momenti dell'a.s. 2025-2026 dedicati al bilancio delle attività e dell'andamento disciplinare.

5^A, Sezione AS – Plesso di Serracapriola, via N. Copernico

INDIRIZZO
Istituto Tecnico Economico

OPZIONE
Amministrazione, Finanza e Marketing

Elaborato nella seduta del 12 maggio 2026



Componenti del Consiglio di Classe

COORDINATORE	PROF. BIASCO LUIGI
---------------------	---------------------------

COGNOME	NOME		DISCIPLINA
BIASCO	Luigi	<i>Coordinatore</i>	Economia Aziendale
MAZZA*	Anna Luisa	<i>Commissario Interno</i>	Diritto e Scienze delle Finanze
CALVO*	Iolanka	<i>Commissario Interno</i>	Italiano e Storia
CRISIA	Rosanna	/	Matematica
DI CESARE	Giuseppina	/	Inglese
FLORIO	Loredana	/	Religione
PALLAMOLLA	Elena	/	Francese
SCANZANO	Costantina	/	Scienze Motorie
COSTA	Francesca	/	Sostegno
INFANTE	Margaretta Loyde Sara	/	Sostegno

* Docenti impegnati come Commissari.



Sommario

1. Quadro Giuridico: L. 107/2015, D.Lgs. 62/2017, D.P.R. 323/1998, O.M. 54/2026, D.M. 769/20184	
1.1 Missione dell'Istituzione Scolastica, R.A.V. e P.D.M.	4
1.2 Percorsi di Indirizzo: P.E.Cu.P., Linee Guida UE, EQF e DigComp 2.2	7
1.3 Nuclei Tematici Fondamentali della 1 ^a e 2 ^a Prova	10
1.4 Finalità del Documento del CdC: Contenuto del Colloquio	11
1.5 Punteggio Finale: Esiti delle Prove, Credito Scolastico, Valutazione	11
2. Elementi Costitutivi della Classe 5^a AS – AFM	14
2.1 Componente Docenziale e Articolazione Disciplinare	14
2.2 Gruppo Alunni e Candidati all'Esame	15
2.3 Rilevazioni Nazionali degli Apprendimenti (INVALSI)	15
2.4 Quadro Anamnestico e Situazione Attuale	16
3. Iter Formativo	18
3.1 Contenuti e Obiettivi Disciplinari	18
3.2 Percorsi Tematici/Macroaree e Laboratori per l'Apprendimento Interdisciplinare	19
3.3 Educazione Civica	20
3.4 Didattica Digitale Integrata (DDI)	22
3.5 Attività di F.S.L.	22
3.6 Iniziative per l'Orientamento (Didattica Orientativa e Attività Specialistiche)	24
4. Organizzazione Didattica	26
4.1 Tecniche e Strumenti	26
4.2 Verifiche e Criteri di Valutazione	27
5. Attività Propedeutiche all'Esame di maturità	30
5.1 Simulazione Prove d'Esame	30
5.2 Altre Attività	30
5.3 Discipline Coinvolte nell'Esame di maturità	30



6. ALLEGATI..... 31

1. Quadro Giuridico: L. 107/2015, D.Lgs. 62/2017, D.P.R. 323/1998, O.M. 54/2026, D.M. 769/2018

1.1 Missione dell'Istituzione Scolastica, R.A.V. e P.D.M.

L'art. 1, comma 7, della Legge n. 107/2015 annovera una serie di principi valoriali volti a favorire il cammino educativo del discente. La missione della «Comunità Scolastica» deve a questi ispirarsi per imprimere un processo di apprendimento capace di produrre un pregevole profilo culturale (output), spendibile per il contesto occupazionale e la riuscita sociale, utile per una cittadinanza attiva e un atteggiamento responsivo.

In armonia con lo spirito normativo, il P.T.O.F. del "Fiani-Leccisotti" (CdI, delibera n. 91/2023 e s.m.i.) individua tutte quelle esigenze educative che richiedono una precedenza esecutiva, in quanto mirano ad agevolare il **successo formativo (fine ultimo)** studentesco, nel senso di libertà, consapevolezza, autonomia, responsabilità e autoregolazione. In tale direzione convergono le iniziative che promuovono accoglienza e inclusione per contrastare dispersione e discriminazione; coltivano talenti per raccogliere eccellenze; infondono saperi plurimi per sviluppare approcci sistemici; esaltano le "diversità" interpersonali per riconoscere le unicità individuali; avvalorano l'intelligenza emotiva per governare la componente relazionale.

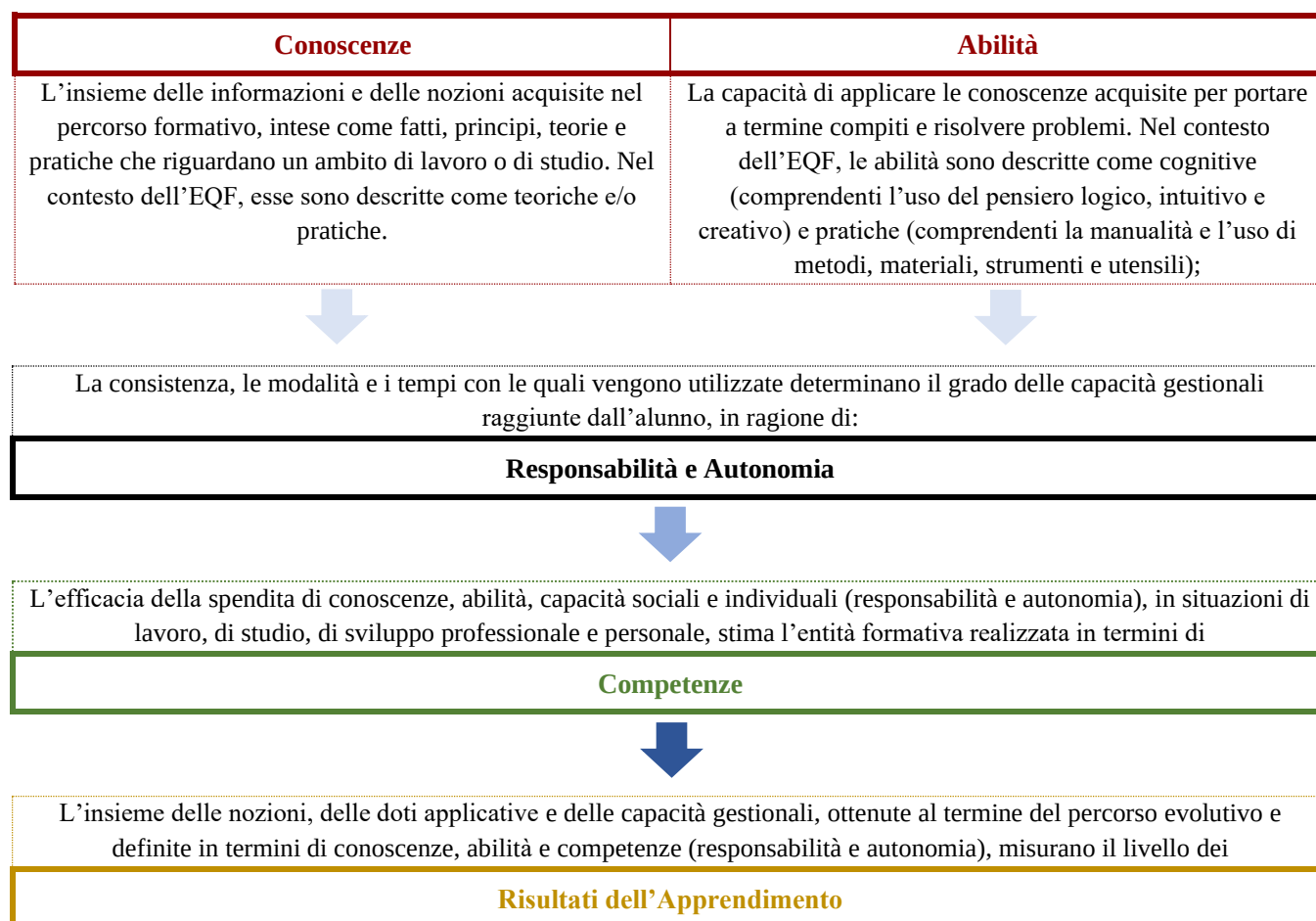
È naturale, poi, che la vittoria si celebri al varco della "porta *triumphalis*"; che la porta si apra dopo la traduzione della codifica di accesso, ma solo e soltanto se si possiedono delle specifiche capacità, cioè particolari **competenze chiave (scopo permanente)** attraverso cui poter adattare i propri comportamenti in funzione delle mete prefissate e del contesto che le condiziona per poter raggiungere l'ambito traguardo.

Tuttavia, la "chiave del successo" va ricercata nella prioritaria acquisizione delle preliminari **conoscenze** e delle progressive **abilità (obiettivi intermedi)** che andranno a costituire quel valido basamento nozionistico e applicativo deputato a sorreggere, per tutta la durata del complesso viaggio evolutivo, gli sviluppi dell'intero sistema delle competenze.





La Raccomandazione Europea n. 2017/C 189/03, emanata dal Consiglio dell'UE il 22 maggio 2017, affronta il profilo definitorio in relazione a particolari termini su richiamati:

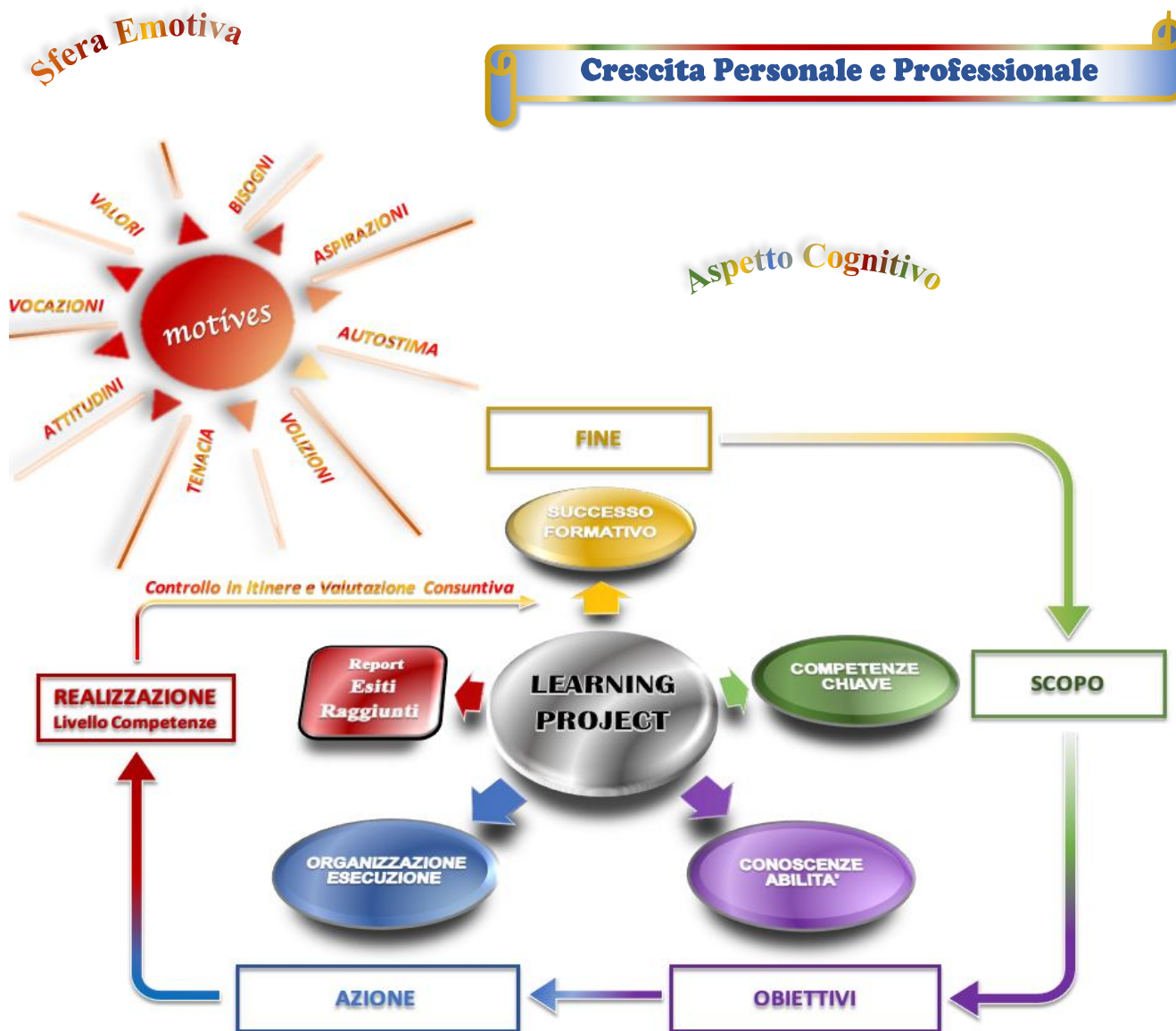


Nel panorama formativo appena illustrato occorre anche considerare il peso di particolari variabili capaci di condizionare – dal lato emotivo – le dinamiche evolutive di un allievo. Atteso che alcune di esse sono raramente conoscibili (intimità, segreti) o difficilmente controllabili (stereotipi, ideologie), è naturale presumere che una simile circostanza possa alterare:

- la componente motivazionale (volizione vs inerzia, partecipazione vs apatia, risolutezza vs insicurezza); e
- l'aspetto relazionale (estroversione vs timidezza, socievolezza vs emarginazione, gentilezza vs insolenza), influenzando lo spirito organizzativo, la volontà esecutiva e il senso di determinazione.



Il risultato di un processo di crescita è sempre la sintesi delle interazioni emotive e razionali della persona, da intendere come sviluppo della “coscienza pedagogica” o, semplicemente, luce della ragione.



Gli effettivi successi formativi ottenuti, classificati in base ai livelli di competenza raggiunti, devono essere confrontati con i risultati attesi. L'analisi degli scostamenti fornisce il grado di soddisfacimento delle aspettative teorizzate e l'entità della *mission* compiuta. A tale riguardo, la direttiva Miur, n.11 del 18 settembre 2014, individua



gli strumenti di valutazione del contesto educativo e dell'offerta formativa, disponendo che su ogni scuola incombe l'onere di una formale disamina gestionale, estimativa del proprio operato, denominata "Rapporto di Auto-Valutazione" (R.A.V.), secondo le fasi previste dall'art. 6, comma 1, D.P.R. n. 80/2013.

La dimensione dei risultati ottenuti andrà ad incidere sulle scelte strategiche correlate alla redazione, alla revisione e all'implementazione del "Piano di Miglioramento" (P.D.M.).

1.2 Percorsi di Indirizzo: P.E.Cu.P., Linee Guida UE, EQF e DigComp 2.2

Il particolare indirizzo formativo delinea il distintivo *Profilo Educativo, Culturale e Professionale* dello studente, ai sensi dell'art. 1, comma 5, D.Lgs. n. 226/2005.

In particolare, l'identità degli istituti tecnici (cfr. art. 13 della L. n. 40/2007) è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, coniugata in un'area di istruzione generale (comune) e in aree di indirizzo:

- ◆ L'ambito generale ha lo scopo di fornire ai giovani la preparazione di base, attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale;
- ◆ Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative (spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro) sia abilità cognitive (occorrenti, anche alla luce delle continue innovazioni, per la risoluzione dei problemi, la responsabilizzazione e l'autogestione).

Il piano di studi dell'Indirizzo Tecnico con opzione A.F.M. si caratterizza per la sua ampia caratura tecnico-economica, di natura aziendale, finanziaria, mercatale, sociale, fiscale e giuridica. Si distingue, altresì, per la peculiare analisi dei processi decisionali in chiave economica, a livello micro (studio dei comportamenti di singole entità) e macro (studio dei comportamenti di grandi aggregati). Gli studenti, a percorso concluso, sono in grado di:

- osservare i fenomeni spiegandone, con generalizzazioni, i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- ravvisare la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali;
- constatare l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali a livello locale e globale;
- studiare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- agire nei sistemi aziendali in termini previsionali, organizzativi, di conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- valutare la convenienza di prodotti/servizi determinando soluzioni ottimali;
- rendere un adeguato contributo innovativo in un sistema informativo d'azienda;



- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali attraverso strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

Eventualmente, il Consiglio di Classe, in piena autonomia, individua per le singole discipline gli obiettivi minimi obbligatori da raggiungere, in termini di conoscenze, abilità e competenze, anche nel rispetto delle definizioni dipartimentali.

Quanto delineato si pone in linea con le indicazioni unionali, “*Raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente*” (Consiglio dell’Unione Europea del 22.05.2018), che prevedono una struttura formativa integrata, sistemica, combinata (apprendimento formale, non formale e informale), organizzata in **competenze di base** (alfabetiche, matematiche, linguistiche, digitali) e **trasversali** (pensiero critico, creativo e culturale; capacità relazionali, di imparare e di risoluzione; imprenditorialità, finanza e sostenibilità), così enucleate:

Tipo di Competenza:

1. *alfabetica funzionale;*
2. *multilinguistica;*
3. *matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;*
4. *digitale;*
5. *personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;*
6. *in materia di cittadinanza;*
7. *imprenditoriale;*
8. *in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.*

Le competenze che si sono acquisite devono poi essere suscettibili di valutazione, per determinare il grado di apprendimento raggiunto. Una disamina di natura comparativa potrebbe rivelarsi, tuttavia, di difficile attuazione nella sua dimensione spaziale, intesa come la possibilità di confrontare disparati profili culturali appartenenti – però – a differenti aree geografiche che adottano dissimili sistemi formativi. La problematica riguarderebbe la legittimità dell’equipollenza, ossia dell’attribuzione a un titolo culturale straniero dello stesso valore legale di quello nazionale. La costante opera di armonizzazione educativa attuata dall’Unione Europea, tesa ad allineare i diversi approcci regolatori di ogni Stato membro, ha permesso di superare, almeno in ambito continentale, la questione dell’equipollenza suindicata, grazie all’adozione del **modello E.Q.F. (European Qualification Framework o Quadro Europeo delle Qualifiche)**. Basato su criteri standardizzati, descrive l’apprendimento su una scala di otto livelli, consentendo in tal guisa il confronto tra i differenti sistemi di qualifica assunti in Europa (comparazione intracomunitaria dei titoli di studio e delle certificazioni delle competenze).



La dimensione della “complessità” culturale si completa con il quadro di riferimento europeo per le competenze digitali dei cittadini (DigComp 2.2), il cui *framework* annovera oltre 250 nuovi esempi pratici incentrati su tecnologie emergenti, con un focus mirato sull’Intelligenza Artificiale, sulla gestione dei dati (*datafication*), l’*Internet of Things* (IoT) e il lavoro a distanza. Il modello si articola in cinque macroaree che racchiudono complessivamente ventuno competenze specifiche:

1. alfabetizzazione su informazioni e dati;
2. comunicazione e collaborazione;
3. creazione di contenuti digitali;
4. sicurezza;
5. risoluzione dei problemi.

In coerenza con il quadro su delineato e in consonanza alla transizione digitale, prevista dal D.M. 66/2023, le azioni messe in campo dall’Istituto nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**) nel triennio 2023-2025, hanno condotto il Consiglio di Classe, nel corso dell’anno scolastico 2025/2026, a promuovere interventi finalizzati allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e delle studentesse e all’innovazione delle pratiche didattiche, in linea con gli obiettivi strategici del PTOF. L’integrazione delle tecnologie digitali nei processi di insegnamento e di apprendimento è stata orientata non solo all’acquisizione di competenze tecniche, ma anche alla costruzione di un approccio critico, consapevole e responsabile circa l’uso degli strumenti digitali, in continuità con i riferimenti europei in materia di competenze chiave per l’apprendimento permanente e di cittadinanza digitale. In tale prospettiva, il Consiglio di Classe ha sviluppato interventi didattici e formativi riconducibili ai seguenti ambiti:

- progettazione e utilizzo di **ambienti di apprendimento innovativi**, anche in complementarità con le azioni previste dal Piano “Scuola 4.0”;
- sperimentazione di **metodologie didattiche innovative**, supportate dall’impiego delle tecnologie digitali;
- **potenziamento delle competenze STEM**, attraverso attività laboratoriali e approcci interdisciplinari;
- promozione di un uso **responsabile e consapevole dell’intelligenza artificiale** nella pratica didattica;
- valorizzazione delle **tecnologie digitali per l’inclusione**, al fine di garantire pari opportunità di accesso all’apprendimento.

Tali interventi hanno contribuito a sostenere lo sviluppo di competenze trasversali, digitali e disciplinari, favorendo negli studenti autonomia, spirito critico e capacità di adattamento ai contesti in continua evoluzione.



1.3 Nuclei Tematici Fondamentali della 1^a e 2^a Prova

L'Esame di Stato è strutturato in consonanza alla peculiare essenza culturale che elice quel dato percorso formativo. Vista la natura del P.E.Cu.P. descritto al paragrafo precedente, esso si snoda tra due compiti scritti e un colloquio, ciascuno intinto nel rispondente coloritore disciplinare. Tralasciando perora la verifica orale, si rammenta che:

- l'art. 17, comma 3, del D.Lgs. n. 62/2017, riecheggiato dall'art. 19, comma 1, O.M. n. /2025, stabilisce che *“La prima prova, in forma scritta, accerta la padronanza della lingua italiana [...]”*;
- l'art. 17, comma 4, del prefato decreto delegato, richiamato dall'art. 20, comma 1, della citata ordinanza, prescrive che *“La seconda prova [...] ha per oggetto una o più discipline caratterizzanti il corso di studio ed è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale dello studente dello specifico indirizzo.”*;
- Il comma 5 dell'anzidetto art. 17 demanda al Miur il compito di definire con apposito decreto *“[...] i quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove di cui ai commi 3 e 4, in modo da privilegiare, per ciascuna disciplina, i nuclei tematici fondamentali.”*.
- I menzionati nuclei sono elencati nell'appropriato QDR disciplinare, adottato e allegato al D.M. n. 769/2018.

Il **“QDR Prima Prova”** prevede i seguenti ambiti fondamentali:

- Artistico, letterario, storico, filosofico;
- Scientifico, tecnologico, economico, sociale.

Il **“QDR AFM ITAF 1”** per l'Economia Aziendale (oggetto di seconda prova come da Decreto M.I.M. n. 13/2026, ex art. 17, comma 7, D. Lgs. n. 62/2017), invece, individua le sottostanti tematiche fondamentali:

- I cambiamenti nella struttura organizzativa e operativa dell'azienda per effetto dell'evoluzione, nella dimensione diacronica (attraverso il confronto fra epoche storiche) e nella dimensione sincronica (attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse) dei sistemi economici locali, nazionali e globali.
- La normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alla forma giuridica scelta per l'esercizio dell'attività imprenditoriale.
- I sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
- I diversi modelli organizzativi aziendali e la loro evoluzione.
- Il mercato del lavoro e la gestione del personale.
- La gestione del sistema delle rilevazioni aziendali: dai documenti al sistema di bilancio.
- I principi e gli strumenti per la definizione delle strategie, per l'elaborazione della programmazione, per l'esecuzione del controllo di gestione, per l'analisi dei risultati.
- L'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda.
- I prodotti assicurativo-finanziari a supporto dell'attività aziendale.



- I sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa.
- La rendicontazione sociale e ambientale.

1.4 Finalità del Documento del CdC: Contenuto del Colloquio

L'art. 17 del D. Lgs. n. 62/2017, rubricato «Prove di esame», dispone al comma 1 che ***“Il consiglio di classe elabora, entro il quindici maggio 2026, un documento che esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti. La commissione tiene conto di detto documento nell'espletamento dei lavori.”***

L'art. 10, comma 1, dell'O.M. n. 54/2026 spiega, poi, che l'organo consiliare per mezzo del documento fornisce ***“[...] ogni altro elemento [...] utile e significativo ai fini dello svolgimento dell'esame.”***; e precisa, al successivo comma 4, che ***“[...] La commissione si attiene ai contenuti del documento nell'espletamento del colloquio.”***

Appare evidente, pertanto, che la predisposizione del documento *de quo* serve a fotografare la situazione del gruppo classe esistente a metà maggio, rendendo noti:

- da un lato gli obiettivi sino a quel momento centrati e quelli che nell'imminenza si presume possano ancora raggiungersi (capacità espressive, linguistiche, logiche e critiche sviluppate/sviluppabili; conoscenze, abilità e competenze acquisite/maturabili);
- dall'altro i contenuti disciplinari trasmessi e le azioni educative esperite, le attività trasversali eseguite e le eventuali iniziative prossime al completamento.

L'impegno a dover formalmente rilasciare una dettagliata esplicitazione del tragitto formativo espletato trova la sua *ratio legis* nel combinato disposto dell'art. 17, comma 9, D.Lgs. n. 62/2017, dell'art. 2, comma 5, D.M. n. 13/2026, e dell'art. 22, comma 5, O.M. n. 54/2026.

Il composito normativo ne sancisce, inequivocabilmente, **la finalità:**

il materiale assegnato per il sostenimento del colloquio, oltre a tener conto dello specifico P.E.Cu.P., deve risultare coerente con la didattica effettivamente svolta e con le individualizzazioni e/o personalizzazioni certificate, così come riportato nel documento del 15 maggio.

1.5 Punteggio Finale: Esiti delle Prove, Credito Scolastico, Valutazione

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, D.Lgs. 62/2017, **il punteggio finale**, espresso in centesimi, è il risultato della somma:

- a) degli esiti delle tre prove, nella misura massima di 60 punti (20 per ciascuna);
- b) e del credito scolastico acquisito nel secondo biennio e durante il quinto anno, nei limiti di 40 punti.

Per l'attribuzione del punteggio, **la valutazione** deve conformarsi:



- con riguardo al punto a):

- alle griglie definite con D.M. n. 769/2028 ed elaborate dai Dipartimenti, per le due prove scritte;
- agli indicatori stabiliti dall'O.M. n. 54/2026, per il colloquio;

- con riferimento al punto b):

A. ai criteri previsti nell'Allegato A del D.Lgs. 62/2017.

Di seguito, si riporta il quadro strutturale di assegnazione del voto d'esame:

VERIFICHE	PUNTEGGIO MASSIMO	CRITERI VALUTAZIONE
Prima prova scritta	20	QDR Prima Prova (DM 769/2018) e Dipartimenti
a) Seconda prova scritta	20	QDR AFM ITAF 1 (DM 769/2018) e Dipartimenti
Colloquio	20	Allegato A, OM 54/2026
b) Credito scolastico	40	Allegato A, D.Lgs. 62/2017
100		

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO:

L'Articolo 11, Comma 1 dell'O.M. n° 54 del 26/03/2026 definisce i criteri di assegnazione del credito scolastico:

“Ai sensi dell'art. 15, co.1, del d. lgs. 62/2017, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno **fino a un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno**. Premesso che la valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, procede all'attribuzione del credito scolastico a ogni candidato interno, **sulla base della tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017 nonché delle indicazioni fornite nel presente articolo**. L'art. 15, co. 2 bis, del d.lgs. 62/2017 prevede che il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale possa essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è uguale o superiore a nove decimi. Tale disposizione trova applicazione anche ai fini del calcolo del credito degli studenti frequentanti, nel corrente anno scolastico, il terzultimo e penultimo anno”.



Tabella A
(Allegato A al D. Lgs 62/2017)

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

ELEMENTI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO:

In base a quanto definito e riportato sui **Criteri generali di valutazione per gli scrutini a.s. 2025-2026** (approvati dal Collegio dei docenti nella seduta del 07/11/2025 e allegati al PTOF a.s. 2025/2026) e sull' **O.M. n. 54 del 26/03/2026 – art. 11, commi 2, 3, 6.**, in sede di scrutinio finale il Consiglio di classe, individuata la media di ogni studente e la corrispondente banda di riferimento, attribuirà il credito scolastico in base alla valutazione comparata della presenza/assenza di tutti gli elementi che concorrono a determinare il credito stesso di seguito riportati:

PUNTEGGIO	INDICATORI PER ASSEGNAZIONE CREDITO SCOLASTICO
0,15	In caso di frequenza assidua ($ASSENZE \leq 15\% \text{ ORE}$)
0,25	Impegno e interesse nella partecipazione alle attività integrative e complementari promosse dall'Istituto per l'ampliamento dell'offerta formativa e lo sviluppo delle competenze trasversali e di orientamento (Progetti d' Istituto, FSL, Didattica Orientativa). Il punteggio viene attribuito agli studenti che abbiano partecipato ad attività integrative e che abbiano conseguito l'attestato di partecipazione rilasciato dal docente esperto.
0,25	Impegno e interesse nella partecipazione alle attività curricolari comprese quelle integrative obbligatorie e quelle connesse all'insegnamento della Religione Cattolica o alternative (studenti che non si avvalgono di tale insegnamento).
max 0,35	Parte decimale della Media voti Tra 0,01 e 0,20 si assegna 0,15. Tra 0,21 e 0,40 si assegna 0,25. Tra 0,41 e 0,59 si assegna 0,35. Con parte decimale della media voti superiore o uguale a 0,60 si va direttamente all'estremo superiore della banda.
	Nel caso in cui la somma dei punteggi attribuiti agli indicatori sia superiore o uguale a 0,55 e il voto di comportamento sia superiore o uguale a 9 viene assegnata la parte superiore della banda di oscillazione del credito scolastico.



2. Elementi Costitutivi della Classe 5[^] AS – AFM

2.1 *Componente Docenziale e Articolazione Disciplinare*

Nel sottostante prospetto si contempla la componente docenziale dell'organo consiliare, evidenziandone continuità didattica nel quinquennio istruttivo e ruolo rivestito nel presente anno scolastico:

COGNOME	NOME	DISCIPLINA	RUOLO	CONTINUITÀ				
				1°	2°	3°	4°	5°
BIASCO	Luigi	Economia Aziendale	Coordinatore				☒	☒
CALVO	Iolanka	Italiano e Storia	Commissario interno					☒
MAZZA	Anna Luisa	Diritto/Scienze delle Finanze	Commissario interno		☒	☒	☒	☒
CRIASIA	Rosanna	Matematica						☒
DI CESARE	Giuseppina	Inglese						☒
FLORIO	Loredana	Religione				☒	☒	☒
PALLAMOLLA	Elena	Francese						☒
SCANZANO	Costantina	Scienze Motorie						☒
<u>Insegnanti di Sostegno</u>								
COSTA	Francesca							☒
INFANTE	Margaretta Loyde Sara							☒

Il quadro orario settimanale del percorso di studi inerente all'attuale quinto anno di corso è così strutturato:

MATERIE INSEGNAMENTO	ORE/SETT.
<i>Lingua e Letteratura Italiana</i>	4
<i>Storia</i>	2
<i>Matematica</i>	3
<i>Lingua Inglese</i>	3
<i>Lingua Francese</i>	3
<i>Economia Aziendale</i>	8
<i>Diritto</i>	3
<i>Scienze delle Finanze</i>	3
<i>Scienze Motorie e Sportive</i>	2
<i>Religione Cattolica o Attività Alternative</i>	1



TOTALE 32

2.2 Gruppo Alunni e Candidati all'Esame

La corrente composizione studentesca è rappresentata come segue:

ISCRITTI			FREQUENTANTI			RIPETENTI			TRASFERITI		
M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
4	1	5	3	1	4	-	-	-	-	-	-

L'elenco dei candidati è contemplato nella sottostante tabella, nel rispetto della normativa sulla *privacy*:

N.	COGNOME e NOME	PROVENIENZA CLASSE	INTERNO
1		4 ^a AS – AFM	SI
2		4 ^a AS – AFM	SI
3		4 ^a AS – AFM	SI
4		4 ^a AS – AFM	SI
5			

2.3 Rilevazioni Nazionali degli Apprendimenti (INVALSI)

In attuazione delle disposizioni normative vigenti e in linea con le priorità del RAV e con gli obiettivi strategici del PTOF, il Consiglio di Classe ha tenuto conto delle **rilevazioni nazionali degli apprendimenti predisposte dall'INVALSI**, quali strumenti di monitoraggio e di riflessione sui livelli di competenza raggiunti dagli studenti. Le prove INVALSI, somministrate nel corso dell'ultimo anno di studi, hanno riguardato le discipline di Italiano, Matematica e Inglese e sono state finalizzate alla verifica delle competenze fondamentali, in coerenza con i quadri di riferimento nazionali ed europei.

Il Consiglio di Classe ha utilizzato gli esiti delle rilevazioni in una prospettiva formativa, come occasione per:

- analizzare i punti di forza e le eventuali criticità nei processi di apprendimento;
- promuovere interventi didattici mirati al consolidamento delle competenze di base;
- sviluppare negli studenti una maggiore consapevolezza dei propri livelli di preparazione.

La partecipazione alle prove ha rappresentato, inoltre, un momento significativo del percorso scolastico degli studenti, contribuendo a rafforzare competenze trasversali quali la comprensione del testo, il ragionamento logico-



matematico e la padronanza della lingua inglese, anche in funzione del prosieguo degli studi e dell'inserimento nei contesti formativi e professionali.

2.4 Quadro Anamnestico e Situazione Attuale

Quanto alle dinamiche del secondo biennio, si osserva:

Anno Scolastico	Classe	Frequentanti	Ammessi alla classe successiva suddivisi per voto				Non ammessi
			6	7	8	9-10	
2023-2024	3 ^a AS – AFM	5	40%	60%	0%	0%	0%
2024-2025	4 ^a AS – AFM	5	40%	60%	0%	0%	0%

Con riferimento all'anno scolastico 2025/2026, interamente proveniente dalla quarta dello scorso anno, la componente alunni era costituita fino al termine del primo quadrimestre da cinque elementi (quattro maschi e una femmina), per poi ridursi – a partire dal secondo quadrimestre – a quattro discenti, compagni di un viaggio educativo condiviso sin dalla prima classe, affrontato con sufficiente senso civico e crescente spirito solidaristico, oramai giunto alla conclusione e prossimo alla meta del favorevole compimento formativo.

Il clima relazionale creatosi può dirsi pressoché soddisfacente: ad eccezione di alcuni momenti di conflitto o disattenzione, soprattutto in contesti di lavoro maggiormente strutturati, si è denotata una moderata condotta collaborativa e rispettosa, con discreta propensione a partecipare positivamente al dialogo educativo; in generale, si è percepito un adeguato atteggiamento, tanto nei rapporti *peer-to-peer* quanto nelle relazioni *students-teachers*, in uno spazio emotivo che ha sancito l'ottenimento di una discreta comunanza scolastica.

La classe presenta profili eterogenei per conoscenze, abilità, competenze, autonomia, partecipazione e motivazione. Un ristretto gruppo di studenti, con un'accettabile coscienza pedagogica, si è distinto per responsabilità, interiorizzazione e rielaborazione dei saperi, ottenendo buoni risultati, anche grazie al supporto dei docenti di sostegno.

Per altri, invece, che hanno ripresentato un manifesto emotivo di minore spessore, l'interesse allo studio, la partecipazione in aula e l'impegno domestico sono stati piuttosto frammentari e in taluni casi superficiali, facendo emergere peraltro una tendenza alla demotivazione in presenza di insuccessi o a fronte di richieste maggiormente articolate. Tuttavia, restano evidenti potenzialità relazionali e creative che emergono in situazioni di apprendimento laboratoriale e cooperativo.



Nel complesso, il rendimento scolastico potrebbe ritenersi addirittura più che soddisfacente nell'ottica del contenimento della dispersione e della promozione dell'inclusione, se si considerano gli evidenti fattori socio-economici di svantaggio che hanno inciso sulla partecipazione e sulla continuità nello studio dei ragazzi. Invero, la quasi totalità degli alunni proviene da famiglie con difficoltà economiche e lavorative, collocate in un piccolo contesto territoriale di confine, caratterizzato da un'economia stagnante e per cui scevra di opportunità occupazionali, nel quale i figli – seppur minorenni – partecipano, in qualsiasi modo e in ogni occasione, alla produzione del reddito del nucleo familiare (soprattutto lavori agricoli) e considerano la scuola una fonte ostativa in tal senso, infruttuosa sotto il profilo economico-finanziario. Tale fattispecie è stata indubbiamente causativa di:

- mancanza di strumenti didattici e/o spazi adeguati allo studio domestico;
- scarso supporto familiare nei compiti e nella gestione della *routine* scolastica;
- irregolarità nella frequenza e nella dotazione dei materiali di base (libri, quaderni);
- rinuncia alle uscite didattiche con pernottamento.

Ed è in tale scenario che ha trovato terreno fertile, purtroppo, la decisione di un alunno di ritirarsi al termine del primo quadrimestre.

Per tale ragione, le attività didattiche hanno subito un inevitabile rallentamento, con la conseguenza che le programmazioni disciplinari, seppur non totalmente disattese, sono state affrontate con necessaria sinteticità e semplificazione e maggiormente orientate al supporto motivazionale e alla gestione emozionale. Le pressanti strategie di risveglio motivazionale messe in atto dai docenti e un barlume di sensibilità degli alunni hanno però consentito l'esecuzione di mirati interventi di recupero i cui risvolti sono stati ritenuti ampiamente sufficienti.

È, dunque, di indiscusso rilievo etico la necessità di sintonizzarsi – stabilmente – su una **frequenza relazionale** armonica ed empatica, sostenitrice del successo formativo, garantista dell'inclusione e che argini la dispersione, amplificandola – doverosamente – in contesti caratterizzati da bisogni educativi speciali.

Quest'ultimi vengono individuati dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e ai fini che qui occupano possono riguardare:

- A. Discenti con disabilità, ex Legge n. 104/1992, per i quali è prescritto l'obbligo di documentazione clinica e redazione del P.E.I.;
- B. Alunni con svantaggio socioeconomico, culturale, linguistico, per i quali non è richiesta la certificazione clinica né la formalizzazione del percorso educativo personalizzato individuato.



In ragione del punto A., la classe presenta 2 (due) profili con disabilità certificata, per i cui dettagli si rinvia ai corrispondenti fascicoli documentali, contenenti le relazioni docenziali di sostegno e i piani educativi individualizzati.

In considerazione del punto B., si rinvia a quanto su contemplato, ribadendo che vi sono alunni che vivono situazioni familiari complesse, caratterizzate da precarietà economico-finanziarie, da instabilità culturale e dall'assenza di uno strutturato supporto educativo domestico. Tali condizioni, sebbene abbiano impattato sulla frequenza, sul rendimento e sulla partecipazione alle attività scolastiche, non hanno tuttavia configurato elementi di levatura pregiudizievole per l'apprendimento.

Al fine di favorire il successo formativo di ciascun alunno, il Consiglio di Classe, prontamente e reiteratamente, ha attivato misure di supporto come il tutoraggio tra pari, la semplificazione dei materiali e l'uso di strumenti digitali compensativi, promuovendo un percorso educativo incentrato sulle singole specificità. Inoltre, la promozione di attività laboratoriali e cooperative ha consentito la costruzione di un ambiente inclusivo e per effetto una partecipazione integrale.

Dunque, in linea con lo spirito della normativa e in consonanza alla missione del "Fiani-Leccisotti", ogni docente si è continuativamente adoperato al fine di consolidare i valori di una sana interazione e di una positiva inclusione, per rinsaldare i doverosi principi di responsabilità e di solidarietà, rimarcando l'importanza dell'osservanza costante delle regole e del rispetto dei ruoli all'interno di una civica convivenza.

3. Iter Formativo

3.1 *Contenuti e Obiettivi Disciplinari*

Per i contenuti disciplinari si rinvia alle schede delle singole materie di insegnamento allegate al presente documento. Gli obiettivi formativi comuni a tutte le discipline ovvero comportamentali hanno riguardato:

Aspetto Cognitivo	Aspetto Educativo
- Assunzione dei dati della conoscenza. - Comprensione logica dei dati conoscitivi. - Sviluppo delle abilità trasversali (osservare, comprendere,	- Disponibilità al dialogo e al confronto, alla partecipazione attiva, alla responsabilità. - Sviluppo degli atteggiamenti critici e della fiducia nelle proprie possibilità.



- applicare, analizzare, sintetizzare, memorizzare). - Sviluppo delle abilità logiche per acquisire capacità di pensiero autonomo (rielaborazione dei contenuti, impiego autonomo dei procedimenti). - Sviluppo delle abilità linguistiche ed espressive (utilizzo dei mezzi espressivi e dei vari linguaggi disciplinari in modo adeguato rispetto alle diverse situazioni). - Applicazione operativa dei dati acquisiti.	- Disponibilità a rivedere le proprie opinioni e a cambiare i propri comportamenti. - Rispetto delle regole e dei ruoli.
---	---

Il grado di raggiungimento degli obiettivi comuni e disciplinari viene esposto nella sottostante tabella:

	OBIETTIVI			
GRADO RAGGIUNGIMENTO	DISCIPLINARI			COMUNI
	Conoscenze	Abilità	Competenze	
Pienamente raggiunti	•	•	•	•
Raggiunti dalla maggioranza	•	•	•	•
Sostanzialmente raggiunti	☑	☑	☑	☑
Raggiunti dalla minoranza	•	•	•	•

3.2 Percorsi Tematici/Macroaree e Laboratori per l'Apprendimento Interdisciplinare

Il Consiglio di Classe, in coerenza con quanto previsto dalle linee strategiche del PTOF e dall' O.M. 54/2026, ha individuato e sviluppato nel corso dell'anno scolastico alcuni percorsi tematici interdisciplinari, finalizzati a promuovere negli studenti la capacità di stabilire connessioni tra saperi, rielaborare in modo critico i contenuti disciplinari e sostenere un colloquio orale organico e consapevole. Tali percorsi rappresentano elementi significativi della progettazione didattica dell'organo consiliare, in cui convergono contributi derivante da molteplici discipline, esperienze didattiche formative di Educazione civica, attività di FSL.

Essi intendono offrire agli studenti riferimenti culturali e metodologici utili per:

- organizzare in modo autonomo il proprio discorso e sviluppare collegamenti interdisciplinari;
- valorizzare il percorso personale e, quindi, il proprio Curriculum.

Titolo Percorso tematico/ L.A.Pro.DI.	Descrizione del percorso tematico svolto evidenziando collegamenti interdisciplinari e attività svolte	Discipline coinvolte	Collegamenti Ed. Civica	Collegamenti FSL	Prodotto realizzato
Libertà	Il percorso ha approfondito il concetto di libertà nelle sue diverse declinazioni: storiche, sociali, religiose, giuridiche ed economiche. Gli studenti hanno analizzato testi letterari, eventi storici, documenti giuridici ed economici, e	Italiano, Storia, Diritto, Economia, Religione	Si	Si	Presentazione multimediale e/o esposizione argomentata



	opere letterarie, confrontandosi con i principi costituzionali e con le problematiche contemporanee legate ai diritti e alle libertà individuali in contrapposizione all'interesse collettivo.				
Sport e Benessere	Il percorso ha analizzato il concetto di rispetto delle regole e delle persone, incentrando la tematica sul concetto di "fair play".	Scienze Motorie, Diritto	Si		Quadrangolare di calcio

3.3 Educazione Civica

In ragione delle disposizioni di cui alla Legge, 20 Agosto 2019, n. 92, l'Educazione Civica:

1. contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri;
2. sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea per sostanziare, dunque, l'importanza dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona" (art. 1, commi 1-2);

L'Allegato A definisce le Linee guida per il suo insegnamento, mentre l'Allegato C dispone le integrazioni al Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. n. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A). La *ratio* della normativa è che la conoscenza della Costituzione e la cittadinanza attiva non siano di competenza di una singola disciplina, bensì si fondino sull'osservanza del **principio della trasversalità**.

Il legiferato, infatti, chiarisce che «Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno» e, conseguentemente, l'Educazione Civica deve essere concepita come un'azione **interdisciplinare** sin dal suo stadio programmatico; e precisa che il suo insegnamento, **non inferiore a 33 ore** per ogni anno di corso, afferisce ai seguenti **nuclei tematici**:

- 1) Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
- 2) sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
- 3) cittadinanza digitale.

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica, le Linee Guida lasciano all'istituzione scolastica il compito di definire le tipologie di prove valutative; tuttavia, attesa la natura trasversa di tale insegnamento, potrebbero consistere, alternativamente, in una:

- a) Produzione di un elaborato scritto di carattere trasversale;



- b) Realizzazione di un prodotto multimediale di carattere trasversale e interdisciplinare;
- c) Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.

Pertanto, il Consiglio di Classe, con riferimento alla tematica “Costituzione, diritto, legalità e solidarietà”, ha realizzato un percorso trasversale che ha riguardato unità didattiche di singoli docenti e/o unità di apprendimento interdisciplinari condivise da più docenti. Il lavoro svolto e il tempo impiegato sono stati annotati nel registro elettronico, con relativo monitoraggio affidato al nominato coordinatore dell'attività.

COORDINATORE ATTIVITÀ		DENOMINAZIONE PROGETTO	
Prof.ssa Giuseppina DE CESARE		La libertà nel diritto	
NECLEO TEMATICO		ORE PREVISTE	
Costituzione, diritto, legalità e solidarietà		33	
<u>DESCRIZIONE</u>			
La libertà nel diritto è uno dei valori fondamentali degli ordinamenti democratici. Indica la possibilità per ogni individuo di pensare, agire ed esprimersi senza costrizioni, nel rispetto delle leggi e dei diritti degli altri. Il diritto, quindi, ha il compito di garantire un equilibrio tra libertà individuale e convivenza sociale.			
<u>CONOSCENZE</u>		<u>COMPETENZE</u>	
- Concetto di libertà nel diritto; - Principi fondamentali della Costituzione; - Diritti e libertà garantiti ai cittadini (ad es. iniziativa economica); - Limiti della libertà previsti dalla legge; - Rapporto tra libertà, responsabilità e rispetto degli altri.		- Comprendere il significato giuridico della libertà; - Distinguere le diverse forme di libertà costituzionale; - Individuare e analizzare situazioni di conflitto; - Riconoscere l'importanza delle regole; - Esprimere opinioni motivate tra libertà individuale e interesse collettivo.	
<u>METODOLOGIE</u>		<u>PRODOTTO</u>	
- Lezione frontale e partecipata; - Cooperative learning; - Brainstorming; - Problem solving; - Apprendimento in situazione.		- Elaborato di natura multimediale e/o espressivo-espositivo di natura interdisciplinare.	

DISCIPLINE, ARGOMENTI, TEMPI				
Disciplina	Argomento	Quadrimestre		Ore
		1°	2°	
Economia Aziendale	“Libertà di iniziativa economica: limiti e sostegno”	☑	☑	7
Diritto/Scienze delle Finanze	“La libertà d'impresa nello sviluppo economico”	☑	☑	6



Italiano/Storia	<i>“La libertà di pensiero”</i>	☒	☒	6
Scienze Motorie	<i>“Il rispetto delle regole e il fair play”</i>		☒	2
Matematica	<i>“Analisi dei dati nelle libere scelte dei cittadini”</i>		☒	4
Lingua Francese	<i>“Le rôle de la liberté”</i>		☒	3
Lingua Inglese	<i>“Government, Politics and British Monarchy in the UK”</i>		☒	3
IRC	<i>“La libertà nei social”</i>	☒		2
Totale ore				33

3.4 Didattica Digitale Integrata (DDI)

Il Piano elaborato dal “Fiani-Leccisotti” considera la DDI non una didattica di emergenza o di ripiego, ma un modello didattico complesso adottato da tutti i docenti, una metodologia innovativa di insegnamento e di apprendimento, che integra e arricchisce in modo permanente l'offerta formativa e la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

Pertanto, in base all'esperienza degli anni passati, il PTOF dell'istituto valorizza la metodologia innovativa della DDI e le buone pratiche messe in atto grazie ad essa, anche nell'ottica di implementare le competenze digitali. In particolare, l'attività didattica ha l'obiettivo di:

- valorizzare le metodologie di apprendimento partecipato, laboratoriale e le strategie di ricerca azione che sviluppino autonomia critica negli studenti;
- consolidare l'utilizzo delle piattaforme, delle classi virtuali e dei dispositivi digitali sperimentati negli anni precedenti, al fine di monitorare il progresso degli apprendimenti;
- implementare l'apprendimento in presenza con l'utilizzo del digitale, al fine di non disperdere il patrimonio di competenze didattiche, tecnologiche e pedagogiche acquisite e di disporre di nuovi strumenti capaci di rendere più motivante il processo di insegnamento-apprendimento favorendo maggiore flessibilità e personalizzazione.

3.5 Attività di F.S.L.

Le attività afferenti ai percorsi di “**Formazione Scuola-Lavoro**” integrano quelle relative alla didattica in aula. Permettono la creazione di esperienze formative che si maturano al di fuori del contesto strettamente scolastico, avvicinando i ragazzi ai meccanismi funzionali del mondo lavorativo. Rivestono, inoltre, un'importanza fondamentale nei processi decisori di iscrizione agli studi universitari.



La Legge n. 145/2018 ha previsto una significativa riduzione del monte ore che gli alunni devono raggiungere nel triennio formativo. In particolare, il *quantum* è stato ridefinito, per gli indirizzi tecnici, nella misura di 150 ore. Le Linee Guida, adottate con D.L. n. 774/2019, chiariscono che le predette attività debbano risultare coerenti con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e in linea con gli indirizzi dipartimentali. Ne consegue che il Consiglio di Classe, per il tramite del suo referente "docente *tutor*" all'uopo incaricato, programmi e gestisca percorsi formativi nel rispetto della citata consonanza. Al riguardo, il "Fiani-Leccisotti" è costantemente impegnato nella realizzazione di incontri formativi, uscite didattiche e attività di stage (a distanza o in presenza), grazie alle molteplici collaborazioni che pone continuamente in essere con aziende, enti, associazioni, università, centri di ricerca, liberi professionisti.

Gli studenti hanno partecipato a percorsi di **Formazione Scuola-Lavoro (FSL – D.L. 127/2025)** progettati e realizzati in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) dell'indirizzo di studi.

Tali esperienze hanno rappresentato un'importante occasione di apprendimento in contesti operativi, contribuendo allo sviluppo di competenze trasversali e disciplinari, nonché alla maturazione di capacità critiche e orientative.

In riferimento a quanto previsto dall'art. 22 dell'Ordinanza Ministeriale n. 54 del 26 marzo 2026, nel corso del colloquio d'esame il/la candidato/a sarà chiamato/a ad analizzare e rielaborare criticamente le esperienze svolte, mettendole in relazione:

- con il proprio percorso di studi (PECUP);
- con le competenze acquisite;
- con il proprio percorso scolastico, personale e formativo.

Per i dettagli delle attività esperite nel secondo biennio si rinvia al corrispondente fascicolo documentale di parte tenuto dalla referente FSL, prof.ssa F. Costa.

Nel prospetto che segue si riporta una sintesi dei progetti esperiti in corso d'anno:

ATTIVITÀ F.S.L.	ENTI	SEDE	PERIODO
Attività amministrativa:			
- Le opportunità e le sfide del territorio per il Comune di Serracapriola - Archiviazione - Ufficio Tributi	Comune di Serracapriola	Serracapriola	Gennaio – Febbraio 2026



- Altri Uffici

Educazione economico-finanziaria:

- Tra matematica e diritto per studenti
capaci di affrontare la realtà

Università degli Studi di Foggia

Foggia e
collegamento
telematico

2° quadrimestre

3.6 *Iniziative per l'Orientamento (Didattica Orientativa e Attività Specialistiche)*

Le linee guida per l'orientamento, emanate con Decreto Ministeriale n. 328 del 22.12.2022, precisano che “... è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento; delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”. Esse hanno previsto moduli formativi di 30 ore da svolte durante l'anno, anche in periodo extracurriculare, in conformità alle codifiche delle competenze deliberate in sede dipartimentale:

Tipologia attività	Monte ore (minimo)	Competenze (deliberate dal D.I.)
Didattica orientativa	15	2, 4, 5, 6, 7, 8
Specialistiche di orientamento	15	2, 4, 5, 6, 7, 8

Nella sottostante tabella vengono contemplati gli interventi programmati:

ATTIVITÀ	ORE PREVISTE	DENOMINAZIONE PROGETTO
Didattica Orientativa	15	<i>Costruiamo N.I.D.I.</i>
Specialistiche di Orientamento	15	<i>Orientamento in uscita: direzione futuro (fare riferimento al progetto di Istituto)</i>
<u>DESCRIZIONE PROGETTO “COSTRUIAMO N.I.D.I.”</u>		



L'acronimo N.I.D.I., Nuove Iniziative Di Impresa, sono progetti imprenditoriali avviati per creare un'attività economica innovativa oppure per offrire nuovi prodotti o servizi sul mercato. Possono riguardare startup tecnologiche, servizi digitali, turismo, ristorazione, sostenibilità ambientale e quant'altro rientri nella libera iniziativa economica. La fattispecie va interrelata, peraltro, con la possibilità di fruire della contribuzione a fondo perduto messa a disposizione dallo Stato, per il tramite di Invitalia, o dalla Regione, per mezzo del "Sistema Puglia".

Il progetto ha riguardato lo sviluppo di una idea imprenditoriale e la stesura del relativo piano di business, affrontando dapprima la parte descrittiva con la definizione del prodotto da commercializzare, dell'analisi della concorrenza, del target clientelare e dei requisiti oggettivi e soggettivi necessari; successivamente redigendo i vari piani quantitativi (piano investimenti, fonti di finanziamento, spese in conto gestione, piano delle vendite...)

COMPETENZE

- Personali, sociali e capacità di imparare ad imparare;
- Pianificazione, gestione del tempo e coordinamento

PRODOTTO

- Compito complesso coerente con il percorso svolto.

STRUTTURA

Disciplina	Argomento	Periodo	Ore
Economia Aziendale	Libera iniziativa economica: dinamiche di sviluppo	2° Quadrimestre	7
Diritto/Scienze delle Finanze	Il sostegno statale e i limiti di legge	2° Quadrimestre	6
Matematica	Libertà tra matematica e diritto	2° Quadrimestre	2



4. Organizzazione Didattica

4.1 Tecniche e Strumenti

Nel prospetto che segue vengono contemplate le metodologie di insegnamento adottate in corrispondenza di ciascuna disciplina:

DISCIPLINE	METODOLOGIE INSEGNAMENTO								
	Lezione frontale	Brainstor.	Problem solving	Flipped classroom	Role-playing	Circle time	Peer tutoring	Cooperative learning	Debate
Italiano Storia	x	x	x	x	x		x	x	x
Matematica	x		x					x	
Lingua Inglese	x	x			x	x		x	
Lingua Francese	x	x	x		x			x	x
Economia Aziendale	x		x					x	x
Diritto Sc. Fin.	x		x					x	x
Scienze Motorie	x		x		x	x	x	x	
Religione	x		x			x		x	x

Con riferimento agli strumenti, sono stati utilizzati:

- app della piattaforma G-Suite (Gmail, Classroom, Moduli, Meet, Fogli, ecc.);
- piattaforme per classe virtuale (weSchool, Edmodo, Moodle);
- piattaforme didattiche (OilProject, Edmodo Spotlight);
- software di presentazione (PowerPoint, Prezi);
- software di fogli di calcolo ed elaborazione matematica (Excel, GeoGebra);
- software per la riproduzione audio-video (Windows Media Player, VLC);
- software per la didattica ludica (Kahoot);
- software per il Cooperative Learning (Padlet);
- software didattici per l'apprendimento da video-lezioni (Edpuzzle, Powtoon);
- software cloud (Google Drive, Dropbox) per la condivisione e la scrittura condivisa;
- software per videolezioni (ScreenCast-O-Matic, aTube Catcher) per la preparazione

X
X
X
X
X
X



4.2 Verifiche e Criteri di Valutazione

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti, di concerto con quanto discusso negli specifici dipartimenti, nella misura e nei tempi sanciti dai competenti organi di Istituto in tal senso preposti, osservandone i criteri di registrazione e conservazione stabiliti nei regolamenti in essere. Le medesime verifiche, oltremodo, rilevano ai fini dell'attribuzione del credito scolastico ai sensi dell'Allegato A, D.Lgs. n. 62/2017.

Segue, pertanto, il doveroso quadro sinottico, suscettibile di interventi revisionali volti al mantenimento della necessaria compatibilità con le azioni programmatiche relative all'educazione civica, alle attività di F.S.L. e di La.Pro.Di., ai progetti di orientamento, nonché ad ulteriori ed eventuali vicissitudini didattiche che dovessero nel frattempo sopraggiungere:

TIPOLOGIA	MISURA (suggerita)		NOTE
	1° Quad.	2° Quad.	
Colloquio orale (tutte le discipline)	2	2	Possibilità di sostituzione con altre verifiche
Prova scritta (anche strutturata e semistrutturata)	2	2	Max 1/mattinata e 4/settimana; possibile sostituzione
ALTRE VERIFICHE SOMMINISTRABILI			
▪ Lavori individuali e di gruppo ▪ Esercitazioni alla lavagna ▪ Attività di laboratorio ▪ Compiti di realtà ▪ Relazioni e descrizioni di attività svolte ▪ Prodotti multimediali ▪ Prestazioni autentiche ▪ Trattazione sintetica argomenti			

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale e collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Il DPR n. 122/2009 esplicita i criteri in termini di omogeneità, equità e trasparenza; sottolinea, altresì, che la valutazione riguarda tanto il livello di apprendimento (rendimento scolastico) quanto il profilo comportamentale (rispetto delle regole di comunanza). Deve tener conto delle potenzialità degli alunni, favorire - in un'ottica permanente - processi di autovalutazione e di miglioramento coerenti con gli obiettivi del PTOF.

È così articolata:

1. Valutazione iniziale o dei livelli di partenza;



2. Valutazione intermedia (o formativa);

3. Valutazione finale (o sommativa).

L'espressione di una corretta valutazione (rendimento e comportamento) non può prescindere dall'attenta considerazione, singola e combinata, di ciascuno dei seguenti criteri:

- Assiduità nella presenza;
- Grado di partecipazione al dialogo educativo;
- Capacità di lavorare in autonomia;
- Conoscenza dei contenuti culturali;
- Possesso dei linguaggi specifici;
- Applicazione delle conoscenze acquisite;
- Capacità di apprendimento e di rielaborazione personale;
- Rispetto dei tempi e delle consegne.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

A. Criteri di valutazione comuni prove orali (PTOF 2025-2026)

VOTO	GIUDIZI	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ
2-4	Insufficiente	Frammentarie e piuttosto superficiali	Riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici, ma commette errori anche gravi nelle esecuzioni	Effettua analisi e sintesi parziali ed imprecise; effettua valutazioni non approfondite solo se sollecitato e guidato
5	Mediocre	Superficiali e non del tutto complete	Commette qualche errore non grave nell'esecuzione di compiti piuttosto semplici	Effettua analisi e sintesi non complete ed approfondite. Guidato e sollecitato sintetizza le conoscenze acquisite e sulla loro base effettua semplici valutazioni
6	Sufficiente	Complete ma non approfondite	Applica le conoscenze acquisite ed esegue compiti semplici senza fare errori	Effettua analisi e sintesi complete, ma non approfondite. Guidato e sollecitato riesce ad effettuare valutazioni non approfondite
7	Discreto	Complete e parzialmente approfondite	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure, ma commette qualche errore non grave	Effettua analisi e sintesi complete ed approfondite con qualche incertezza. Se aiutato effettua valutazioni autonome parziali e non approfondite



8	Buono	Complete e approfondite	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure, ma commette qualche imprecisione	Effettua analisi e sintesi complete e approfondite. Valuta autonomamente, anche se con qualche incertezza
9-10	Ottimo - Eccellente	Complete, approfondite, ampliate e personalizzate	Esegue compiti complessi, applica le conoscenze e le procedure in nuovi contesti e non commette errori	Coglie gli elementi di un insieme, stabilisce relazioni, organizza autonomamente le conoscenze e le procedure acquisite. Effettua valutazioni autonome, complete, approfondite e personali

B. Criteri di valutazione per lo scrutinio finale

- Partecipazione: lo studente interagisce con l'insegnante e con i compagni con interventi opportuni e pertinenti, sia in presenza che in DDI
- Impegno: lo studente rispetta i tempi e le consegne e svolge con attenzione le attività assegnate
- Metodo: lo studente è capace di acquisire e di gestire le informazioni utilizzando diversi canali e diverse forme di linguaggio, evidenziando capacità critiche e di rielaborazione
- Apprendimento: lo studente risolve i compiti assegnati, dimostrando di
- aver acquisito conoscenze disciplinari
 - sviluppato competenze applicative
 - possedere capacità logiche ed espressive
- Problem solving: lo studente è in grado di
- affrontare e analizzare una situazione problematica
 - individuare e applicare adeguate strategie risolutive

Per i criteri di valutazione per lo scrutinio finale si faccia riferimento all'allegato del PTOF "Criteri generali scrutini 2025/2026"



ALLEGATO - Criteri di valutazione scrutinio 2

C. Griglie di valutazione delle prove scritte e orali elaborate dai dipartimenti disciplinari

Si rimanda alle griglie di Istituto pubblicate sul sito e scaricabili al seguente link (si apra nel file zip "PTOF Parte 2 2025-2026" il pdf "ALLEGATO - RUBRICHE DI VALUTAZIONE DIPARTIMENTI"):

<https://www.fianileccisotti.edu.it/download/670/ptof/6947/ptof-2025-2026-parte-2.zip>



5. Attività Propedeutiche all'Esame di maturità

5.1 Simulazione Prove d'Esame

Il 5 maggio 2026 è stata effettuata la simulazione della prima prova scritta, inerente la disciplina lingua e letteratura italiana; il 25 maggio 2026 verrà espletata la simulazione della seconda prova scritta, afferente all'insegnamento di economia aziendale, sulla scorta delle disposizioni deliberate in sede dipartimentale.

La correzione e valutazione delle suddette prove tengono conto delle griglie di valutazione espresse dai Dipartimenti e strutturate sugli indicatori di valutazione previsti dai quadri ministeriali, ai sensi dell'articolo 21 dell'O.M. n. 54/2026, del D.M. n. 1095/2019 e del D.M. n. 769/2018.

Nell'ultima settimana delle attività didattiche verranno poste in essere le simulate dei colloqui.

5.2 Altre Attività

Il consiglio di classe ha deliberato l'attivazione di un corso di potenziamento nella disciplina caratterizzante il percorso di studi A.F.M., economia aziendale – materia oggetto della seconda prova scritta, della durata di 10 (dieci) ore, che si terrà nel mese di maggio e che riguarderà i nuclei tematici fondamentali individuati nell'allegato QDR AFM ITAF 1 al D.M. n. 769/2018.

5.3 Discipline Coinvolte nell'Esame di Maturità

Nella sottostante tabella vengono contemplati i contenuti e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle discipline coinvolte nell'esame di Stato, rinviando per i dettagli alle relative schede consuntive:

Discipline	Macroargomenti	Competenze sviluppate
Italiano	1. Le coordinate storiche, sociali e culturali tra 800 e 900, tra naturalismo francese e positivismo; 2. Il verismo; 3. Il decadentismo; 4. Le coordinate storiche e culturali all'inizio del 900: tra psicoanalisi, diffusione della cultura e riviste letterarie; 5. Avanguardie e poeti del 900; 6. La poesia tra le due guerre.	1. Utilizzare adeguatamente vari strumenti espressivi e argomentativi per la comunicazione orale; 2. Leggere e comprendere testi abbastanza articolati di diversa natura; 3. Padroneggiare la scrittura nei suoi aspetti essenziali; 4. Orientarsi nel processo di sviluppo culturale letterario italiano; 5. Riflettere sulla lingua italiana e sulle relative strutture, sulla varietà nel tempo e nello spazio.
Diritto	1. Lo Stato; 2. La Costituzione e i diritti dei cittadini; 3. L'ordinamento della Repubblica; 4. Il diritto internazionale.	1. Saper comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica; 2. Saper interpretare i fenomeni concreti di natura pubblica; 3. Saper analizzare situazioni complesse, individuandone elementi, caratteristiche e rapporti di interazione; 4. Saper cogliere nei vari fenomeni giuridici ed economici analogie e differenze; 5. Saper comprendere, interpretare e sintetizzare norme giuridiche e fenomeni economici; 6. Saper analizzare atti, documenti e materiale giuridico in



		genere
Economia Aziendale	1. Il fine della Co.Ge.; 2. La P.D.: aspetto finanziario e profilo economico; 3. L'assestamento quale effetto del principio di competenza economica; 4. L'imposizione sul reddito; 5. Il bilancio d'esercizio: finalità, postulati, criteri di valutazione, struttura, approvazione e pubblicità; 6. L'interpretazione del bilancio mediante analisi per indici e per margini; 7. Il business plan.	5. Gestire il sistema delle rilevazioni contabili; 6. Individuare e applicare la normativa di riferimento (civilistica e fiscale); 7. Utilizzare i sistemi informativi per attività comunicative (informativa di bilancio per finanziamenti e investimenti).
Francese	7. Français de la communication professionnelle; 8. Français de l'entreprise et du commerce; 9. Civilisation économique et industrielle.	6. Utilizzare la seconda lingua comunitaria per scopi comunicativi; 7. Utilizzare i linguaggi settoriali per interagire in diversi ambiti e contesti professionali; 8. Redigere e documentare le attività svolte relative a situazioni professionali; 9. Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e i sistemi informativi aziendali.

6. ALLEGATI

- A. SCHEDA VALUTAZIONE dello SCRUTINIO FINALE;**
- B. GRIGLIA VALUTAZIONE PROVA ORALE - Allegato A, O.M. n. 54/2026;**
- C. GRIGLIE VALUTAZIONE 1^ e 2^ PROVA ELABORATE dai DIPARTIMENTI;**
- D. PROSPETTO RIEPILOGATIVO ATTIVITÀ di FSL- SCHEDA TUTOR;**
- E. SCHEDE CONSUNTIVE SINGOLE DISCIPLINE;**
- F. RELAZIONI STUDENTI BES in PLICO con BUSTA CHIUSA.**



Componenti del Consiglio di Classe

COGNOME	NOME		DISCIPLINA	FIRMA
BIASCO	Luigi	<i>Coordinatore</i>	Economia Aziendale	
MAZZA	Anna Luisa	<i>Commissario Interno</i>	Diritto e Scienze delle Finanze	
CALVO	Iolanka	<i>Commissario Interno</i>	Italiano e Storia	
CRIASIA	Rosanna		Matematica	
DI CESARE	Giuseppina		Inglese	
FLORIO	Loredana		Religione	
PALLAMOLLA	Elena		Francese	
SCANZANO	Costantina		Scienze Motorie	
COSTA	Francesca		Sostegno	
INFANTE	Margaretta Loyde Sara		Sostegno	

Torremaggiore, lì 15 maggio 2026

FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF. CARMINE COLLINA